

Il Consiglio di Stato

Signor
Yannick Demaria
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 138.23 del 12 ottobre 2023 Salute mentale e lavoro: quale la situazione in Ticino?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto pone alcune domande sul tema del rapporto fra lavoro e salute mentale in Ticino, da un lato sull'esistenza di analisi della situazione e di misure per affrontarla in generale nel mondo del lavoro, d'altro lato in riferimento più specifico all'Amministrazione cantonale.

L'atto prende spunto dal recente studio commissionato dalla compagnia assicurativa AXA all'Istituto di ricerca Sotomo, condotto nella Svizzera tedesca e romanda a febbraio dello scorso anno con il coinvolgimento di 301 PMI e pubblicato in occasione della Giornata mondiale della salute mondiale del 10 ottobre 2023. Inoltre riprende alcuni dati rilevati dallo Job Stress Index di Promozione Salute Svizzera, nonché da uno studio condotto dall'Istituto Innofact per conto di Comparis sulla situazione finanziaria dei cittadini e le preoccupazioni espresse sul loro futuro.

Nel merito delle domande poste, rispondiamo come segue.

1. Esistono dei dati sufficientemente precisi e aggiornati che possano descrivere in modo attendibile la situazione del rapporto fra lavoro e salute mentale in Ticino?

Il rapporto fra lavoro e salute mentale è uno dei temi affrontati dall'Indagine sulla salute in Svizzera, condotta dall'Ufficio federale di statistica (UST) ogni cinque anni dal 1992. L'ultimo rilevamento si è svolto nel 2022 e i primi dati a livello nazionale sono stati presentati lo scorso mese di novembre¹ e poi completati proprio nelle scorse settimane, il 29 gennaio 2024². Prossimamente saranno fornite anche le analisi sui dati specifici per singolo Cantone.

¹ <https://www.bfs.admin.ch/news/it/2023-0115>

² <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/attualita/novita-sul-portale.gnpdetail.2024-0159.html>

In base alle tabelle pubblicate di recente, risulta che la quota di popolazione attiva che si ritiene stressata sul lavoro sempre o per gran parte del tempo è in crescita sul piano nazionale (dal 21.2% del 2017 al 22.9% del 2022), ma in controtendenza in Ticino, con un dato aggiornato molto simile a quello nazionale (dal 25.4% del 2017 al 23% del 2022)³.

I dati commentati del 2017 riportano che nel nostro Cantone⁴ *“gran parte delle persone occupate (87.7%) è soddisfatta della propria situazione lavorativa così come lo è in Svizzera (89.7%).”* Tuttavia il 54% delle persone che lavorano in Ticino, in maggior misura gli uomini, dichiara di essere sottoposto a ritmi di lavoro elevati e di lavorare con la tensione delle scadenze, ciò che contribuisce ad accentuare la pressione psichica. *“I valori inerenti alle pressioni psicologiche e fisiche riscontrati in Ticino sono simili a quelli rilevati per l'intera Svizzera ma, a differenza del dato nazionale, tra il 2012 e il 2017 la percentuale di Ticinesi affetti tende ad aumentare (47.7% contro 54%).”* La paura di perdere il posto di lavoro rappresenta una pressione più sentita in Ticino (26% contro il 15.7% in Svizzera), tendenzialmente più diffusa tra le persone nella classe di età 35-49 anni (31%).

2. Non ritiene il Consiglio di Stato che sia necessaria una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa di questo problema che si manifesta anche nel nostro Cantone, una regione particolarmente fragile dal punto di vista economico ed esposta ai fattori più problematici riguardanti il lavoro, il mercato del lavoro, così come ai problemi di salute mentale?

Riteniamo che i dati dell'Indagine sulla salute in Svizzera forniscano informazioni numerose e significative anche sulle problematiche di salute correlate al lavoro, permettendo di valutare pure l'evoluzione nel tempo, con una metodologia consolidata e domande riproposte ogni cinque anni, da un trentennio. I dati di questa inchiesta restituiscono un'accurata fotografia della correlazione tra lavoro e salute mentale anche in Ticino, in quanto frutto di un sondaggio specialistico e statisticamente rappresentativo della popolazione svizzera. L'esercizio del 2022 ha coinvolto ben 21'930 persone sul piano nazionale e, come in passato, ha incluso anche un campione particolarmente significativo di persone residenti nel Canton Ticino, che ha raccolto la proposta di sostenere una sovracampionatura.

I risultati dell'Indagine sulla salute in Svizzera, inoltre, vengono attentamente analizzati, tra l'altro dall'Ufficio cantonale di statistica (Ustat) e dal Servizio di promozione e valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale, al fine di valutare i fabbisogni della popolazione residente e orientare le politiche di salute pubblica. Proprio su questo tema l'Ustat ha realizzato diversi contributi basandosi sull'indagine sopracitata o altre fonti di dati⁵.

³ 1) <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/attualita/novita-sul-portale.assetdetail.30305740.html>

2) <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/actualites/quoi-de-neuf.gnpdetail.2024-0159.html>

⁴ La salute nel Cantone Ticino, Risultati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2017, Daniela Schuler, Obsan, 2019.

⁵ 1) Giudici, 2013: https://m3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/1930dss_2013-1_9.pdf

2) Giudici, 2015: https://m3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2082dss_2015-1_1.pdf

3) Stanga, 2019: https://m3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/articolo/2626dss_2019-2_6.pdf

Cogliamo l'occasione per ricordare che nell'Amministrazione cantonale co-esistono vari servizi preposti al monitoraggio, alla prevenzione, alla sensibilizzazione e alla gestione dei rischi psicosociali che possono impattare negativamente sulla salute delle lavoratrici e dei lavoratori e sfociare in un'inabilità lavorativa. Ci riferiamo in particolare al Laboratorio di psicopatologia del lavoro dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), all'Ufficio dell'Ispettorato del lavoro (UIL) e al Servizio per le pari opportunità. I rischi psicosociali sul posto di lavoro derivano da un'organizzazione del lavoro e da rapporti professionali disfunzionali che possono influire negativamente sulla salute delle collaboratrici e dei collaboratori, generando situazioni di stress, burnout, mobbing, molestie sessuali e discriminazioni. Tutti i servizi sopracitati tengono una statistica delle casistiche riscontrate. Queste statistiche non forniscono tuttavia una visione d'insieme esaustiva in quanto le/i segnalanti possono rivolgersi anche ad operatori e servizi privati, come sindacati, avvocati, medici curanti, psicologi o persone di fiducia.

3. Non ritiene il Consiglio di Stato che l'indagine in questione debba necessariamente indagare questa materia con delle analisi e delle osservazioni dettagliate, che considerino in modo specifico i diversi settori economici, le categorie generazionali e di genere, con una particolare attenzione per il mondo giovanile, particolarmente esposto a problemi di ordine psicologico?

Riteniamo che i dati già raccolti, le diverse istanze preposte al monitoraggio della tematica e le procedure di segnalazione e intervento esistenti forniscano indicazioni adeguate e sufficienti. Come già rilevato, il rapporto tra lavoro e salute mentale viene approfondito, al termine di ogni indagine quinquennale, anche tramite analisi da parte dei servizi dell'Ustat sopracitati e di istituzioni specializzate quali il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria, che evidenziano, qualora fosse il caso, correlazioni e/o dati da considerare in termini di prevenzione o azioni mirate. In futuro l'Ustat, come descritto nel proprio piano pluriennale nella parte tematica alla voce "qualità di vita"⁶, intende tornare su questi temi con analisi specifiche, in particolar modo per quel che riguarda le condizioni di salute e di lavoro dei giovani.

In ambito scolastico sono sempre più frequenti situazioni di allieve e allievi che vivono forme di disagio psichico, sociale o affettivo. Le risposte che la scuola può fornire di fronte a queste fragilità sono complesse e articolate. Consapevoli che questa evoluzione sia il riflesso di quanto avviene nella società, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) e il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) collaborano per rafforzare le risposte attuali e per definire nuove forme di intervento per un accompagnamento il più adeguato possibile di allieve e allievi come pure delle loro famiglie. La Sezione della pedagogia speciale del DECS coordina un tavolo di dialogo tra i due dipartimenti che nel corso dell'anno scolastico 2022/2023 si è occupato di identificare le linee d'azione da seguire: esse toccano, ad esempio, la formazione di base e continua delle docenti e dei docenti, la collaborazione e gli interventi congiunti tra scuola e servizi medico-sociali, il sostegno alle operatrici e agli operatori, così come la tempestività di segnalazione e di intervento. Da settembre 2023 le linee di azione individuate vengono attuate dai diversi servizi coinvolti. Queste risposte si inseriscono nel principio di inclusione del sistema scolastico ticinese e nel lavoro di rete già in atto da

⁶ https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DR-USTAT/P2024-2027_20240108.pdf

tempo volto ad anticipare situazioni di ritiro scolastico e sociale per il tramite di interventi precoci.

4. Considerata la pertinenza della problematica, quali sono le misure che il Consiglio di Stato intende mettere in atto, ai vari livelli, per affrontare questa situazione?

Riteniamo che le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione cantonale siano adeguate, agevolmente reperibili e in grado di fornire a vari livelli sostegno alle persone in difficoltà.

Sia il DSS, per il tramite del Laboratorio di psicopatologia del lavoro dell'OSC, che il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), per il tramite dell'UIL, hanno dato priorità già dagli anni scorsi alla sensibilizzazione sulla salute mentale e i rischi psicosociali sul posto di lavoro, attraverso interventi sui media e pubblicazioni, focalizzando l'attenzione sull'importanza della prevenzione a tutti i livelli e indicando i servizi a cui rivolgersi in caso di necessità. La collaborazione tra i due servizi è risultata efficace e complementare in quanto l'UIL agisce per sensibilizzare, promuovere e controllare l'attuazione nelle aziende delle norme previste dalla Legge federale sul lavoro atte a tutelare la salute psicofisica e l'integrità personale dei lavoratori, mentre il Laboratorio di psicopatologia del lavoro ha primariamente il compito di analizzare il bisogno di presa in carico di persone che presentano un disagio correlato a situazioni lavorative avverse.

Vi sono inoltre anche altri specialisti e antenne presenti sul territorio (medici di famiglia, medici psichiatri, sindacati, servizi e operatori sociali) che conoscono i servizi sopra menzionati e segnalano tempestivamente situazioni di disagio individuali o collettive all'interno delle aziende.

Per le docenti e i docenti esiste il servizio LINEA, creato nel 2013 in forma di progetto, che offre sostegno a coloro che vivono momenti di difficoltà e promuove il benessere sul posto di lavoro tramite azioni mirate. LINEA rappresenta un importante strumento per affrontare le sfide legate al benessere psicologico del corpo insegnante. Fanno capo a LINEA sia singole e singoli docenti, sia le direzioni scolastiche per consulenze e accompagnamenti nella gestione di situazioni difficili e al fine di promuovere lo sviluppo di relazioni interpersonali positive. La sua trasformazione, decisa dallo scrivente Consiglio, da progetto a servizio nel gennaio del 2021 attesta la sua importanza e quella di iniziative analoghe nel contesto dell'insegnamento. L'attivazione di LINEA ha tra l'altro avuto riscontri positivi sulla gestione delle assenze lavorative, offrendo alle docenti e ai docenti supporto e strumenti mirati per affrontare le sfide legate alla professione educativa.

- 5. Il Consiglio di Stato è in grado di fornire dei dati che possano descrivere e permettere di affrontare questo problema all'interno dell'Amministrazione cantonale? Ci sono dati e informazioni che riguardino funzionari e docenti?**
- 6. In particolare, esistono dei dati che indicano un aumento delle assenze per malattia all'interno dell'Amministrazione cantonale? In tal caso quali politiche vengono intraprese per affrontare il problema e quali strumenti vengono utilizzati?**

Per quanto riguarda i dipendenti dell'Amministrazione cantonale, nel corso del 2021 i giorni di inabilità lavorativa per patologie psichiatriche legate in modo preponderante a situazioni lavorative rappresentavano il 10% del totale delle inabilità lavorative, mentre nel 2022 tale percentuale è scesa all'8%. Inoltre, la durata media di tali assenze è diminuita del 14%. Questi risultati sono il frutto di azioni mirate intraprese dalla Sezione delle risorse umane (SRU), tra cui la tempestività degli interventi nell'affrontare i casi e l'adozione di un approccio multidisciplinare che coinvolge l'Ufficio del medico del personale e l'Ufficio dello sviluppo manageriale, della consulenza e del coaching, entrambi subordinati alla SRU.

Per quel che concerne i docenti, i giorni di inabilità lavorativa per patologie psichiatriche legate in modo preponderante a situazioni lavorative rappresentano il 2% del totale delle inabilità lavorative sia per l'anno scolastico 2020/2021 che per il 2021/2022. Emerge dunque una stabilità delle assenze nel periodo considerato. Sul piano statistico il benessere delle docenti e dei docenti e del personale scolastico è regolarmente monitorato dal DECS tramite gli indicatori del sistema educativo ticinese raccolti nella pubblicazione [Scuola a tutto campo](#) (per l'edizione 2023 si veda il capitolo D3 – Benessere dei docenti e del personale scolastico, pp. 273-285). Dalle inchieste condotte nell'anno scolastico 2021/22 emerge come le docenti e i docenti e le direttrici e i direttori delle scuole comunali e cantonali siano generalmente soddisfatti del proprio lavoro. Su aspetti quali le possibilità di conciliazione fra lavoro e vita privata e il salario, la soddisfazione è più contenuta. Percentuali elevate di docenti, direttrici e direttori si sentono invece in sovraccarico di lavoro; fra le maggiori fonti di stress vengono menzionati il ritmo di lavoro sostenuto e la complessità del lavoro. Oltre alle misure adottate per affrontare le situazioni di disagio lavorativo delle docenti e dei docenti descritte nella risposta alla domanda 4, il DECS promuove anche misure di formazione che hanno l'obiettivo di fornire alle direzioni competenze di conduzione e relazionali atte a promuovere il benessere, la salute e ad affrontare costruttivamente e/o a prevenire forme di disagio, conflittualità e situazioni difficili nel proprio istituto (come il progetto [“Relazioni interpersonali positive”](#), RelPlus).

Considerati i risultati positivi indicati, sia per la categoria degli impiegati che per i docenti, il Consiglio di Stato è intenzionato a continuare nella direzione intrapresa.

RG n. 1531 del 27 marzo 2024

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Sezione delle risorse umane (dfe-sru@ti.ch)
- Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (dss-osc@ti.ch)
- Ufficio dell'ispettorato del lavoro (dfe-uil@ti.ch)